

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Pino Simonetta

Giuseppe Simonetta, in arte Pino, nasce ad Arese (Milano) nel 1923.

Non ancora tredicenne, comincia a prendere lezioni di canto. L'anno seguente viene notato dal baritono Carlo Tagliabue che lo incoraggia a frequentare un corso di perfezionamento insieme con Luciano Tajoli. E, a sedici anni, riceve gli insegnamenti di Gino Franzi, celebre cantante di varietà degli Anni Venti (*Scettico blues, Addio tabarin, Come una coppa di champagne*).



Debutta ufficialmente nel 1942, prendendo parte alle trasmissioni per le Forze armate che vengono trasmesse dalla stazione milanese dell'Eiar.

Nel 1945, partecipa al concorso per voci nuove bandito dalla Rai, classificandosi al primo posto tra i venti finalisti votati dai radioascoltatori.

Scritturato dalla Rai, viene affidato all'orchestra di Carlo Zeme, trasmettendo poi con le formazioni di Ernesto Nicelli (che gli affida *Verde luna*), di Nello Segurini, di Barimar e del Trio Ramponi.

Contemporaneamente, incide per la Fonit con il Quintetto di Luciano Zuccheri e con l'orchestra di Eros Sciorilli.

Nel 1955, vince il Festival della canzone italiana di Monaco di Baviera con *Core 'ngrato*, presentando anche *Ci ciu ci cantava un usignol*, *Un cuore* e *Incantatella*, tre motivi ripresi dal Festival di Sanremo di quell'anno.

In seguito, prende parte a varie rubriche televisive (*Canzoni alla finestra, Quattro passi fra le note*) e partecipa ad alcune puntate del famoso programma *Un due e tre*, di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

Nel 1959, torna per un breve periodo alla radio, cantando con l'orchestra di Gian Stellari.

Nel 1962, essendo già da tempo diventato calvo, i dirigenti televisivi decidono di licenziarlo per motivi estetici.

Per sopravvivere, accetta di girare la Lombardia come rappresentante di penne stilografiche, calendari e altri articoli da regalo, fino a diventare titolare di una fiorente azienda di tale merce.

Alla fine degli Anni Settanta, incide un album di canzoni a proprie spese da offrire ai clienti insieme al catalogo dei suoi prodotti.

Tipico rappresentante della melodia italiana, ha conosciuto un periodo di vasta notorietà fra gli anni Quaranta e Cinquanta (partecipando anche a vari spettacoli con Natalino Otto e Licia Morosini, suoi compagni di scuderia), senza però riuscire ad emergere completamente, soprattutto per mancanza di un repertorio proprio, senza legare il suo nome a un successo personale, avendo quasi sempre cantato motivi già lanciati da altri.

Aveva una buona voce, simpatica e intonata, ma non proprio personalissima. Fu anche un lodato interprete di canzoni napoletane.

Nel suo repertorio: *Rose per una santa, Rosso di sera, Serenata delle serenate, Valzer di signorinella, Signora nostalgia, Vecchia Firenze, 'A sirena 'e Surriento, Cuore napoletano, Desiderio 'e sole, Il pianino è partito da Napoli, Lucianella, Serenata celeste, Zoccoletti, Sciummo, Panorama di Napoli, Mandulinate a sera, Varca lucente.*

Enzo Giannelli

